



# Una nuova casa per il Centro anziani

Lavis, la sede individuata in via Peratoner: aprirà il prossimo anno

## Servizi

L'assessora Caracristi: «L'attuale edificio ai Sorni è periferico e non favorisce le sinergie con altre realtà»

di Davide Sgrò

**LAVIS** Il trasferimento del Centro Servizi per Anziani sta per diventare realtà: la struttura, attualmente situata nella frazione di Sorni, sta infatti per trovare una nuova casa a Lavis. «L'attuale Centro è operativo da più di vent'anni presso la ex scuola elementare – spiega l'assessora alla salute e attività sociali Isabella Caracristi – la struttura, pur avendo consentito di svolgere al meglio questo prezioso servizio, ha però dimostrato come più volte messo in evidenza da utenti e famigliari, come un'ubicazione così periferica non favorisca una sinergia di opportunità che si potrebbero avere con la presenza dello stesso in paese». Il nuovo centro prenderà posto in via Peratoner e sarà disponibile nel 2025, come



spiegato dall'assessora, e dovrebbe essere operativo a partire dal 2025: la gestione, in continuità con il centro di Sorni, sarà in mano al servizio sociale della Comunità di Valle, che avrà in comodato d'uso la struttura. «Lo spostamento a Lavis – continua ancora Caracristi – oltre ad aumentare in futuro il servizio per la popolazione anziana, sempre più numerosa e bisognosa di socializzazione, permetterà alle persone di trovare uno spazio adatto alle proprie esigenze, in un ambiente protetto e controllato, in pieno centro a Lavis, dotato di un

ampio spazio esterno, sempre seguiti dal personale di assistenza della Comunità. Questo è un obiettivo che, come amministrazione comunale, ci siamo dati da tempo e alla quale personalmente tengo molto». Lo scorso 7 novembre era stato sottoscritto l'atto di accordo tra i vari comuni e la comunità di valle, per l'utilizzo di parte della quota libera di avanzo di gestione della Comunità stessa. Questa consentirà al Comune di Lavis sia l'acquisto degli spazi in via Peratoner che la loro sistemazione, compreso l'ampio giardino con parcheggi pertinenziali annessi. Proprio il

giardino, per la sua esposizione favorevole e per le sue dimensioni, potrà favorire attività all'aria aperta degli utenti che, purtroppo, a Sorni, non sono invece possibili. Per poter accedere al Centro servizi per anziani sarà necessario seguire l'iter di ammissione e la domanda va presentata presso l'ufficio dei Servizi Sociali della Comunità di Valle, sede staccata presso il Poliambulatorio di via Rosmini 70 a Lavis, telefono 0461 246820. Si ricorda che la compartecipazione economica, comprensiva delle spese di trasporto verso il Centro e il

**Nuova sede**  
Il Centro servizi anziani di Lavis verrà trasferito dai Sorni nella nuova sede di via Peratoner, ritenuta più adatta perché più centrale rispetto a quella attuale

vitto, è calcolata in base all'Icef della persona assistita. «I Centri Servizi per Anziani sono strutture semiresidenziali che offrono servizi di supporto e assistenza durante le ore del giorno agli anziani che vivono a casa ma che necessitano di cure e attenzioni particolari. – ha concluso l'assessora – Sono particolarmente importanti per coloro che vivono soli o che hanno difficoltà a svolgere alcune attività quotidiane. Le proposte che vengono svolte nelle ore di frequenza sono utili per stimolare l'autonomia, il benessere fisico e mentale e per favorire socializzazione finalizzata a prevenire l'isolamento sociale. Nello specifico, sono attività motorie, cognitive e sociali che offrono un servizio prezioso sia per gli anziani che per le famiglie che si occupano degli stessi, permettendo a queste ultime, tra l'altro, di avere qualche ora di riposo o di svolgere altre attività». La persona anziana, quindi, continua a vivere nella sua casa, ma passa alcune ore del giorno presso il Centro, traendone il beneficio necessario per sé stesso e per la sua famiglia, che in ogni caso potrà confrontarsi anche con gli operatori, per poter accudire al meglio il proprio famigliare presso il suo domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La storia** | Nicola Marcon domani illustrerà la sua esperienza professionale

## «Così ho “mappato” la Nuova Zelanda»

### Lavis

All'auditorium un incontro promosso dal Gruppo speleologico «Un racconto fotografico tra natura e vita agli antipodi»

**LAVIS** Domani sera alle 20:30 presso l'Auditorium di Lavis si terrà l'evento «Un racconto fotografico tra natura e vita agli antipodi», organizzato dal «Gruppo Speleologico Lavis» con Nicola Marcon, in collaborazione con il comune.

Classe 1992, Marcon, laurea magistrale in interazione uomo-macchina conseguita tra Olanda e Svezia, è un giovane lavisano appassionato di speleologia, corsa in montagna e fotografia, passioni trasmesse da papà Enzo, che molti in paese conoscono come «Cic». Nel 2019 la compagnia di Nicola ha un'importante offerta di lavoro in Nuova Zelanda, e così i due decidono di trasferirsi a Nelson, nelle Isole del Sud: «Era un momento favorevole per andare, e così ho iniziato a fare qualche lavoretto stagionale, fino a quando ho avuto l'opportunità e la fortuna di lavorare come operatore in un'azienda che si occupava di scattare fotografie aeree». I motivi sono vari: «Il nostro cliente era lo Stato, le regioni o i comuni – spiega – se ad esempio da un punto di vista urbano c'era la necessità di ricostruire delle strade, il nostro



Protagonista Nicola Marcon

compito era rilevare il terreno per capire a livello tridimensionale quale fosse la sua morfologia, stabilendo così la via migliore per procedere. Da un punto di vista ambientale, poi, c'è da dire che in Nuova Zelanda si vive in un ambiente con molte inondazioni, alte e basse maree: in questo caso mappare il terreno permetteva di realizzare dei modelli 3D per prevedere fenomeni come alluvioni, mareggiate anomale ed esondazioni di fiumi. Questo poi si può applicare anche a frane e altre calamità». Parte del Pil interno in Nuova Zelanda deriva dal rimboscamento delle foreste, per il legname che una volta venduto viene utilizzato per le esportazioni: «è impossibile mappare da terra queste distese infinite di alberi, e così è stato chiesto a noi di mappare tutto per



Paesaggio Uno degli scorci della Nuova Zelanda immortalati da Nicola Marcon

tenerli monitorati nel loro processo di crescita. Il progetto più grande a cui ho lavorato era finanziato dallo Stato, che ci ha richiesto di mappare gran parte del territorio nazionale a una risoluzione incredibile, un lavoro mai fatto prima a questo livello di risoluzione e complessità. Questo era funzionale anche per la cartografia, che fa riferimento alla tecnologia «Lidar», e cioè quella che maneggiavo io, che permette di avere un'accuratezza maggiore rispetto a qualsiasi altra». Per questo importante lavoro, per il quale sono state mappate le varie regioni della Nuova Zelanda, da Tasman a Marlborough a Canterbury, Marcon ha passato centinaia di ore in volo, realizzando una moltitudine di scatti, che mostrerà domani sera al pubblico: «volavamo molto più basso rispetto agli aerei di linea, a seconda dei

lavori che dovevamo fare sorvolavamo dai mille ai tremila metri tra città, foreste, e soprattutto le Alpi neozelandesi. E poi c'era una grande varietà di ambienti, dal verde alla fauna, con vulcani, ghiacciai, fiordi e spiagge: mi è stata data l'opportunità di vedere angoli nascosti di mondo da una prospettiva particolare, per questo sentivo di dover trovare un'occasione per poter raccontare questa incredibile esperienza». Per una serie di vicissitudini personali, oggi Nicola è tornato in Europa e svolge un lavoro completamente diverso, ma quel che è certo è che se in futuro il servizio geologico o altre realtà avranno bisogno di fare qualche rivelazione, avranno a disposizione il lavoro portato avanti da lui e dal suo team, per il quale ancora oggi continua ad essere grato. **D.S.**

## Notizieflash

### TERRE D'ADIGE

#### Bollette, un aumento dei costi variabili del 23,95% rispetto al 2023

Stangata, per il nuovo anno, sulle bollette di acqua e fognatura. Il bilancio previsionale 2024 evidenzia un aumento dei costi variabili del 23,95% rispetto al 2023, ed una sostanziale invarianza di quelli fissi. Per il 2024 le componenti fisse rimangono quindi le stesse dell'anno 2023 e quelle variabili aumentano di circa il 25,71%. Ad esempio, la tariffa base per usi domestici, con un consumo di acqua annuo da 96 a 144 metri cubi, sale a 0,704 euro per metro cubo contro i 0,560 euro del 2023. La tariffa base per il consumo annuo fino a 96 metri cubi dovuto all'innaffiamento di orti privati, sale da 0,560 euro del 2023 a 0,704 euro. La quota fissa per le utenze domestiche rimane di 25 euro per l'intero anno, mentre è del doppio, ossia 50 euro, per le utenze non domestiche. Più «leggero», invece, l'aumento per il servizio di fognatura delle utenze domestiche: per l'anno 2024 le componenti fisse rimangono le stesse del 2023 e quelle variabili aumentano di circa il 14,34%. La quota fissa per le utenze civili rimane di 15 euro, mentre la quota variabile per ogni metro cubo sale a 0,5020 euro contro 0,430 euro del 2023. **M.M.**

### SAN MICHELE

#### Isole ecologiche, conto da 158mila euro

La giunta comunale nella sua seduta di fine anno ha revisionato e rideterminato i costi per l'installazione di quattro isole ecologiche seminterrate: la spesa complessiva è di 157.808 euro, di cui 116.600 euro a carico del Comune di San Michele e 41.208 euro a carico del consorzio Asia; l'importo soggetto a contributo del Pnrr è di 145.408 euro. Delle quattro isole ecologiche seminterrate per il cosiddetto «porta a porta di prossimità», tre saranno collocate nell'abitato di San Michele in Via Avanzi, Via Prepositura e Via Biasi e la quarta nell'abitato di Faedo, in Via S. Agata. Queste saranno solo le prime isole seminterrate poiché gli accordi tra l'amministrazione comunale ed Asia prevedono la possibilità di realizzarne altre in futuro. **M.M.**